



Malagrotta blindata inviati i militari di “Strade sicure”

► Presidio 24 ore su 24 contro sabotaggi e proteste

I militari di Strade Sicure sorvegliano 24 ore su 24 il sito dell'ex discarica di Malagrotta, nella periferia ovest di Roma. È stato il prefetto Lamberto Giannini a prendere questa decisione in accordo con i vertici militari e le autorità di pubblica sicurezza. In sostanza, l'area da 230 ettari è stata inserita nella lista degli obiettivi sensibili e perciò sono stati inviati una quindicina di sol-

dati a pattugliarla e a proteggerla da possibili atti di sabotaggio quando cominceranno tra poco le attività di trivellazione prope-

deutiche alla messa in sicurezza.
Piras a pag. 37

Militari a Malagrotta scatta la vigilanza h24

► L'ex discarica trasformata in “sito sensibile”: operazione Strade Sicure a supporto del commissario Vadalà. Il prefetto Giannini ha disposto l'arrivo di quindici soldati

IL CASO

L'area di Malagrotta come un'ambasciata: sito sensibile, e quindi da proteggere e da sorvegliare 24 ore su 24. Lo ha deciso il prefetto Lamberto Giannini in accordo con le autorità di pubblica sicurezza e i vertici militari che hanno trasferito nel sito che ospitava la più grande discarica europea un contingente di militari dell'operazione “Strade sicure”. Un[ra richiesta avanzata anche dal Commissario Unico per la bonifica di Malagrotta: il generale Giuseppe Vadalà.

LA STORIA

Piccolo riepilogo: l'ex discarica nasce nel 1973 e per 40 anni è stata il principale sito di stoccaggio a lungo termine dei rifiuti solidi urbani indifferenziati di Roma e della sua provincia, inclusi quel-

li di Fiumicino, Ciampino, Città del Vaticano. Malagrotta si estende su un'area di circa 230 ettari di superficie, di cui 161 occupati da rifiuti, nella periferia ovest della città, tra Fiumicino e Ponte Galeria. Sono stati immessi in questo enorme sito tra le 4.500 e le 5.000 tonnellate di rifiuti scaricati ogni giorno, 330 tonnellate di fanghi e scarti di discarica prodotti ogni anno.

Avrebbe dovuto essere chiusa nel 2007, perché raggiunse la saturazione e perché non era più consentito dalla normativa comunitaria il conferimento a discarica di rifiuto indifferenziato senza preventivo trattamento. È stata chiusa, invece, il 1° ottobre 2013. La lunga fase post operativa è stata autorizzata nel 2018, mentre nel 2022 e nel 2023 gli impianti di trattamento mecca-

nico biologico sono stati chiusi a seguito di incendi.

Ora, la questione è in mano a un commissario il cui obiettivo da portare a termine entro il 2026-2027 è l'adeguamento del sito alla normativa. A Malagrotta è in corso un monitoraggio della massa, a livello chimico e fi-

sico, per assicurare le operazioni di trivellazione imminenti e del-





la successiva estrazione. Le attività di trivellazione, è stato deciso, hanno bisogno di una presenza costante e del pattugliamento degli uomini dell'esercito. Sono i militari del Raggruppamento Lazio e Abruzzo ad essere stati incaricati del servizio di vigilanza continuativa presso l'impianto. Sono circa 15 militari e sono già lì con l'obiettivo di «prevenire e contrastare eventuali atti criminali, sabotaggi o manifestazioni che possano interessare il sito e i cantieri ad esso collegati (aree logistiche, mezzi e materiali) coinvolti nelle attività di trivellazione del suolo», fanno sapere fonti del comando generale. I soldati avranno in dotazione dei dispositivi di precauzione, anche se attualmente non ci sono rischi ambientali dai risultati delle analisi disponibili dal Commissariato. Avranno la maschera semifacciale con filtri, mascherine FFP3, occhiali protettivi, guanti in nitrile e tute in tyvek. «Ci siamo adoperati fin da subito, dal febbraio 2023, per incrementare la vigilanza del sito an-

che con l'installazione immediata di una control room di sicurezza e l'attivazione di un servizio h24 di vigilanza con Italpool, ma abbiamo richiesto al Prefetto Lamberto Giannini, che ringrazio di cuore, anche l'ausilio prezioso e indiscutibilmente efficiente dell'Esercito Italiano poiché risulta di primaria importanza, per i lavori di messa in sicurezza della discarica di Roma Malagrotta, garantire ai tecnici e alle maestranze, di lavorare con lena e velocità in un ambiente sicuro e protetto, al fine di rispettare le tempistiche dettate dal contenzioso Ue di cui al Pilot 9068-16», spiega il commissario di Malagrotta Vadalà.

OPERA AMBIENTALE

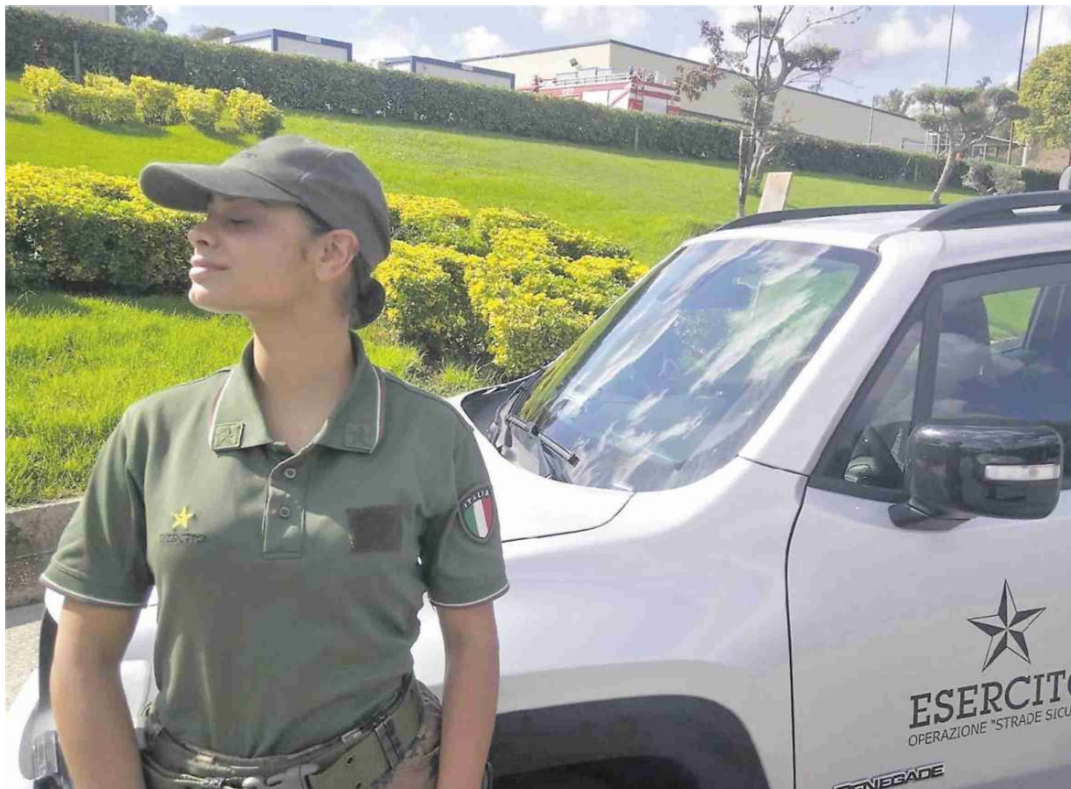
«Ringrazio il generale Andrea Di Stasio, Comandante del Comando delle Forze Operative Sud - COMFOPSud, per la sensibilità mostrata a tutela e prevenzione di un'opera ambientale come quella della messa in sicurezza del sito di discarica di Malagrotta, fondamentale per il disinqui-

namento e la rigenerazione di questo quadrante della città. Ringrazio anche il generale Daniele Cesaro, Comandante del Raggruppamento Lazio Abruzzo per questa fattiva attività di collaborazione», conclude Vadalà. Insomma, serve la scorta a Malagrotta che diventa sito sensibile, come il Colosseo o un'ambasciata. Una svolta che comincia ad aprire spiragli di ritorno alla normalità per un territorio segnato da quaranta anni.

Stefania Piras

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI UOMINI ARRIVANO DEL RAGGRUPPAMENTO LAZIO-ABRUZZO PER PREVENIRE SABOTAGGI E PROTEGGERE I CANTIERI



Il primo presidio davanti all'ingresso dell'ex discarica di Malagrotta



Peso: 29-1%, 37-48%